

VENDUTI E COMPRATI AL MERCATO COME LE ALTRE MERCI, PEGGIO DELLE ALTRE MERCI

CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 848 È STATO VARATO IL PIÙ GRAVE ATTACCO AI DIRITTI E ALLA DIGNITÀ DEI LAVORATORI DA CINQUANT'ANNI A QUESTA PARTE.

A causa di questa legge le lavoratrici e i lavoratori, da ora in poi:

- potranno essere assunti con tutte le forme più estese e più astute di sfruttamento, con contratti a chiamata, senza orari definiti, a disposizione delle aziende per essere reperibili in qualsiasi momento, la notte, il sabato, la domenica, con salari e diritti diversi da tutti gli altri.
- Torna il caporalato, ci saranno agenzie, enti bilaterali, associazioni varie che offriranno sul mercato le prestazioni dei lavoratori, che verranno così venduti e comprati – si parla proprio di Borsa del lavoro – come qualsiasi altra merce. Si potranno certificare con accordi privati negli enti assunzioni al di fuori di quanto previsto dai contratti.
- I lavoratori a part-time diventano lavoratori di serie “C”, che devono sottostare agli orari e ai cambiamenti degli orari imposti dalle aziende e dovranno fare lo straordinario imposto dalle imprese senza neppure che sia retribuito come tale.
- Le aziende potranno terziarizzare, scorporare, decentrare, subappaltare, superando tutti gli attuali vincoli di legge, fino a trasferire dalla sera alla mattina in apposite società questo o quel lavoratore scomodo.
- I soci lavoratori delle cooperative non avranno più i diritti di prima e potranno essere assunti al di fuori delle regole dei contratti nazionali.

Tutto questo mentre sono in corso le trattative per il Contratto che dovrebbero proprio regolare queste materie.

Non contento di questi arbitri e di questa devastazione dei diritti, il governo va avanti e già mette all'ordine del giorno del Parlamento la Legge 848/bis, con la quale si estenderà l'area di tutti i lavoratori che non sono tutelati dall'articolo 18 contro i licenziamenti ingiusti.

Mentre la crisi industriale del paese richiederebbe investimenti, ricerca, valorizzazione e rispetto del lavoro, il governo e la Confindustria assieme pensano di risolvere i problemi economici del paese con la precarietà, la flessibilità selvaggia, l'attacco ai diritti del lavoro e ai contratti.

È ora di dire basta a un processo di degrado dei diritti del lavoro che produce una drammatica insicurezza per tutti e in primo luogo per i più giovani, che colpisce i salari e i redditi delle famiglie, che provoca infortuni e danni alla salute, al rispetto, alla dignità.

I lavoratori rischiano di essere venduti e comprati come le altre merci, anzi peggio delle altre merci, visto che oggi i prezzi di tutti beni e servizi aumentano, mentre queste misure hanno il solo scopo di ridurre ancora il salario delle lavoratrici e dei lavoratori.

La Fiom dice “**No**” alle misure del governo, all'attacco all'occupazione che solo nel settore metalmeccanico ha già messo in discussione 110.000 posti di lavoro.

La Fiom dice invece “**Si**” ai diritti, al lavoro dignitoso e giustamente retribuito, alla parità di trattamento a parità di lavoro per tutte e per tutti.

**IL 21 FEBBRAIO TUTTI I METALMECCANICI SI FERMERANNO PER 8 ORE
ASSIEME AGLI ALTRI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.
LOTTIAMO UNITI PER I NOSTRI DIRITTI E PER QUELLI DEI NOSTRI FIGLI**

Fiom-Cgil

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
www.fiom.cgil.it

